



ODG

N. 482

Istituzione Geoparco

Presentato dal Consigliere regionale:

BONGIOANNI PAOLO (primo firmatario) 27/01/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 27/01/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: Sostegno agli studi paleontologici e di approfondimento geologico dell'altopiano della Gardetta sito in provincia di Cuneo, e sostegno all'avvio, di concerto con le unioni montane, gli enti locali e le associazioni più rappresentative del territorio in materia ambientale e turistica, dell'iter per la creazione di un geoparco della Gardetta, che si inserisca nella rete dei geoparchi italiani ed europei UNESCO, per aumentare la tutela dell'area interessata e per incentivare il turismo sostenibile nella zona.]

PREMESSO CHE

Un Geoparco riconosciuto a livello internazionale è un territorio che possiede un patrimonio geologico particolare ed una strategia di sviluppo sostenibile che deve comprendere un certo numero di siti geologici di particolare importanza in termini di qualità scientifica, rarità, rilevanza estetica o valore educativo.

La Rete Globale UNESCO dei Geoparchi è stabilita attraverso un processo partecipato che coinvolge tutti gli attori locali e regionali e le autorità competenti e richiede impegno da parte delle comunità locali, una forte partnership di lungo termine, il sostegno politico, nonché lo sviluppo di una strategia globale in grado di soddisfare gli obiettivi delle comunità, coniugandoli con la tutela del patrimonio geologico del territorio.

L'Italia, ad oggi, è ben rappresentata nel panorama internazionale con dieci Geoparchi riconosciuti nella Rete Europea e nella Rete Globale sotto l'egida dell'UNESCO ed il ruolo che tali entità svolgono attualmente all'interno delle reti EGN e GGN è particolarmente significativo, non solo per il numero decisamente importante di territori coinvolti, ma anche e soprattutto per la qualità che gli stessi territori rappresentano a livello nazionale ed internazionale.

RILEVATO CHE

La salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio geologico rappresentano a livello internazionale e nazionale una azione fondamentale nell'ambito delle più ampie politiche di pianificazione e di gestione delle risorse naturali. La Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale (UNESCO) siglata a Parigi nel 1972 all'articolo 2 cita, tra gli altri, *"i monumenti naturali costituiti da formazioni fisiche oppure da gruppi di tali formazioni, le formazioni geologiche e fisiografiche"*.

In base all'articolo 2 della legge 77\2006 *"I progetti di tutela e restauro dei beni culturali, paesaggistici e naturali inclusi nel perimetro di riconoscimento dei siti e degli elementi italiani UNESCO acquisiscono priorità di intervento qualora siano oggetto di finanziamenti secondo le leggi vigenti"*.

L'articolo 4 della medesima stabilisce che *"Ai fini di una gestione compatibile dei siti e degli elementi italiani UNESCO e di un corretto rapporto tra flussi turistici e servizi culturali offerti, sono previsti interventi volti:*

- a) allo studio delle specifiche problematiche culturali, artistiche, storiche, ambientali, scientifiche e tecniche relative ai siti e agli elementi italiani UNESCO, ivi compresa l'elaborazione dei piani di gestione;*
- b) alla predisposizione di servizi di assistenza culturale e di ospitalità per il pubblico, nonché servizi di pulizia, raccolta rifiuti, controllo e sicurezza;*
- c) alla realizzazione, anche in zone contigue ai siti, di aree di sosta e sistemi di mobilità, purché funzionali ai siti medesimi;*
- d) alla promozione, tutela e valorizzazione dei siti e degli elementi italiani UNESCO, alla diffusione della loro conoscenza e alla loro riqualificazione; nell'ambito delle istituzioni scolastiche, la valorizzazione è attuata anche attraverso il sostegno ai viaggi di istruzione e alle attività culturali delle scuole."*

VISTO CHE

Come confermano le parole di Edoardo Martinetto, paleontologo del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, il ritrovamento di impronte fossili scoperte nell'altopiano della Gardetta in provincia di Cuneo sono nuove per la scienza, un ritrovamento unico in Europa, e che gli studiosi hanno, attribuito a un "nuovo" animale, *Isochirotherium gardettensis*, vagamente simile a un coccodrillo e progenitore di quelli che poi si sarebbero evoluti in dinosauri. Come spiegato da Marco Romano, paleontologo della Sapienza Università di Roma *"si tratta verosimilmente di un rettile arcosauriforme di notevoli dimensioni, almeno 4 metri"*.

Secondo Fabio Massimo Petti del MUSE - Museo delle Scienze di Trento, esperto di orme fossili e primo autore del lavoro, si tratta di un ritrovamento unico in Europa: *"Le orme sono*

eccezionalmente preservate e con una morfologia talmente peculiare da averci consentito la definizione di una nuova icnospecie che abbiamo deciso di dedicare all'Altopiano della Gardetta".

In base al parere di Massimo Bernardi, paleontologo del MUSE di Trento, *" i ritrovamenti della Val Maira testimoniano la presenza di rettili di grandi dimensioni in un luogo e un tempo geologico che si riteneva caratterizzato da condizioni ambientali inospitali. Dove cioè non si pensava che sarebbero potuti esistere dinosauri: le rocce che preservano le impronte della Gardetta, formatesi pochi milioni di anni dopo la più severa estinzione di massa della storia della vita, l'estinzione permotriassica, hanno quindi dimostrato che quest'area non era totalmente inospitale alla vita come proposto in precedenza."*

Tali risultati sono stati possibili anche grazie all'Associazione Culturale "Escarton" che ha sostenuto il progetto a partire dal 2016 e che ha rappresentato l'intermediario fra il mondo della ricerca e quello delle istituzioni locali rappresentate dai Sindaci dei comuni di Canosio e Marmora, nonché dall'Unione Montana Valle Maira. Tuttavia, come sottolineato dal coordinatore del progetto, Massimo Delfino del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino, *" la prossima sfida è trovare la copertura finanziaria che garantisca una raccolta accurata ed esaustiva delle informazioni di importanza scientifica, la conservazione a lungo termine del patrimonio paleontologico della Gardetta e la sua valorizzazione in un'ottica di promozione culturale e turistica delle caratteristiche naturali della Val Maira"*.

La regione, ai sensi dell'articolo 5 della LR 19\2009, può classificare le aree protette anche in base a *"la presenza di uno o più ecosistemi importanti per la diversità biologica e per la conservazione del patrimonio genetico o da aspetti geologici, geomorfologici o paleontologici di rilievo."* E ai sensi dell'articolo 29 dello stesso testo, *"promuove la conoscenza e la diffusione a fini didattici, scientifici e culturali del patrimonio tutelato attraverso l'informazione e la comunicazione istituzionale sulle aree naturali protette e la biodiversità e la promozione di forme di attività didattiche, scientifiche e culturali delle aree naturali protette."*

DAL MOMENTO CHE

Tali ritrovamenti paleontologici hanno caratteristiche eccezionali ed uniche nel panorama regionale e necessitano da un lato di una maggiore protezione e tutela, in un'area come l'altopiano della Gardetta che ha già di per sé altissimi valori paesaggistici e naturalistici, dall'altra di un ampio progetto di valorizzazione culturale e anche turistica, visto che tali ritrovamenti sono

unici nel loro genere e possono risultare una adeguata attrazione per i visitatori della Regione, in chiave di un turismo sostenibile.

Avendo tale altopiano valori geologici di alto profilo, non solo sarebbe necessario sostenere gli sforzi dei ricercatori sul campo ma anche avviare l'iter, condividendo con gli enti locali tale progetto, per la costituzione di un futuro geoparco della Gardetta, che potrebbe beneficiare della rete UNESCO e di fondi europei adeguati visto l'alto valore geologico e paleontologico del sito in oggetto

Il Consiglio regionale,

impegna la GIUNTA REGIONALE a:

Sostenere lo studio paleontologico e di approfondimento geologico dell'altopiano della Gardetta sito in provincia di Cuneo, al fine di aumentare la conoscenza del grande patrimonio paleontologico e geologico dell'area, col fine di avviare, di concerto con le unioni montane, gli enti locali e le associazioni più rappresentative del territorio interessato in materia ambientale e turistica, l'iter per la creazione di un geoparco della Gardetta, che si inserisca nella rete dei geoparchi italiani ed europei UNESCO, per aumentare la tutela dell'area interessata e per incentivare il turismo sostenibile nella zona.

Torino, 27 gennaio 2021

Paolo Bongioanni